

FINO AL 24 SETTEMBRE
SOTTO COSTO
GALASSIA
SAN GIOVANNI LUPATOTO - LEGNAGO

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

FINO AL 24 SETTEMBRE
SOTTO COSTO
GALASSIA
SAN GIOVANNI LUPATOTO - LEGNAGO

ANNO 151. NUMERO 258. www.larena.it

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016 €1,30

IL FESTIVAL IN CENTRO
Giochi di strada, oggi si punta al record **PAG 12-13**



TEATRO FILARMONICO
Stagione lirico sinfonica grandi nomi sul palco **PAG 59**



MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE
IN REGALO
con **L'Arena** 150
VERONA
LA STORIA RACCONTATA E DISEGNATA
Prima parte

La questione della volontà

di **STEFANO VALENTINI**

Il primo caso di eutanasia legale di un minore in Europa scuote le coscienze e riapre con violenza il dibattito su un tema lacerante, che va oltre ogni aspetto giuridico della questione. Aggiungendo interrogativi drammatici, visto che la morte riguarda un adolescente di 17 anni. Fino a che punto i genitori, anche se la legge prevede una forma di consenso del figlio, possono autorizzare l'atto che pone fine alla sua esistenza? Fino a che punto è giusto che possano o debbano decidere per conto di chi non può opporsi né farsi sentire? Perché una legge consente che sia possibile una scelta così straziante e definitiva come quella, dopo aver dato la vita al figlio, di doverne invece aiutare la morte? Che percezione può avere di un simile gesto chi si è appena affacciato alla vita?

Domande terribili che il caso del giovane in Belgio riporta di fronte alle coscienze di tutti. E di certo non basta, non può bastare, osservare che la legge sia stata rispettata e neppure che le convinzioni etiche dei genitori spingessero in questa direzione: chi sono loro per poter decidere.

E allora forse bisognerebbe riflettere sulle circostanze che conducono a simili scelte e soprattutto cercare almeno un punto fisso che serva da riferimento: la volontà del singolo, che non può essere sostituita o integrata da «chi ne fa le veci». Un principio che dovrebbe essere tenuto nel massimo conto anche dal legislatore italiano, anche se va osservato che nella discussione in corso in Parlamento (sono sei le proposte all'esame della Camera) la legge sull'eutanasia è rivolta esclusivamente alla scelta del maggiorenne, non del minore.

Va inoltre distinto fra autodeterminazione terapeutica ed eutanasia, che sono cose diverse. In Belgio le condizioni per l'eutanasia sono l'estrema sofferenza fisica e morale da una parte e la volontà chiara e consapevole della persona. Ma tutto ciò può al massimo riguardare un adulto. I minori dovrebbero necessariamente essere oggetto di valutazioni diverse, visto che è inconcepibile pensare che possano avere gli strumenti cognitivi ed etici necessari per affrontare scelte così estreme.

Sarebbe quanto mai opportuno quindi che quando il Parlamento italiano si occuperà del tema, si decida secondo coscienza, ma evitando che le norme si applichino ai minori.

Una riflessione minima che forse potrebbe aiutare, evitando scelte esclusivamente ideologiche, ad affrontare il tema con il dovuto rispetto, interrogandosi senza pregiudizi su scelte che davvero lo meritano.

È IL PRIMO CASO AL MONDO. In Belgio i genitori decidono la soppressione assistita per il figlio

Eutanasia choc: morto 17enne

Sgomento e polemica: servono leggi chiare. I vescovi: «Adulti con licenza di uccidere»

L'APPELLO
La donna suicida per il video hard: «Le immagini sono ancora in rete e si continua a lucrare» **PAG 3**

Eutanasia-choc su un ragazzo di 17 anni in Belgio. È il primo caso al mondo e arriva dopo l'approvazione, nel 2014, della nuova legge che consente ai genitori di avanzare la richiesta ai medici per i figli malati terminali, con l'autorizzazione del Dipartimento di controllo e valutazione dell'eutanasia. Immediata la polemica nel nostro Paese: servono leggi chiare. Sei le pro-

poste depositate alla Camera e non ancora discusse. «La vita è sacra e deve essere accolta sempre», ricorda il cardinale Bagnasco, presidente della Cei. Per i vescovi gli adulti non possono avere «licenza di uccidere». Diversa invece la posizione di Mina Welby e Marco Cappato, dell'Associazione Luca Coscioni: «Il Belgio rispetta il dolore dei minori». **PAG 3**



L'immagine simbolo pubblicata dal giornale belga che ha dato la notizia della morte per eutanasia di un giovane di 17 anni malato terminale

CALCIO. Il Verona stende l'Avellino. Alle 12.30 il Chievo gioca a Udine



Hellas, una bella vittoria tre punti e più certezze

SPLENDIDO TRIS. L'Hellas si riscatta subito: dimentica la sconfitta di Benevento con un convincente 3-1 rifilato all'Avellino. Al «Bentegodi» la squadra di Pecchia chiude la questione già dopo 45 minuti. Dopo il botta e risposta Bessa-Belloni, tra il 38' e il 41' l'Hellas si mette al sicuro con Pisano e Romulo, gestendo d'autorità il resto del match. Un successo che rilancia i gialloblù nella classifica di serie B a quota 7 punti. Per la serie A, invece, oggi alle 12.30 il Chievo gioca sul campo dell'Udinese senza Maran in panchina. **MANTOVANI-ARIOLI PAG 44-49**

POLITICA. Migranti: altro affondo di Renzi all'Ue

Nuovo Polo di Parisi: da Verona solo tosiani «Aggiornare Silvio»

Il nuovo centrodestra debutta sotto la guida di Stefano Parisi e convince i tosiani mentre lascia freddi gli amministratori di Forza Italia, che non partecipano alla convention di Milano, «benedetta» da Berlusconi. Presenti invece alcuni consiglieri vicini al sindaco e i centristi moderati. Intanto il premier Renzi rilancia la sfida alla Ue sul nodo dei migranti. **PAG 2-4-15**



I veronesi presenti alla convention

SOAVE
Giù da 3mila metri con il paracadute per festeggiare gli ottant'anni **MARTINI PAG 31**

SACRA FAMIGLIA
Strada stretta e svincolo a rischio Monta la protesta dei residenti **BAZZANELLA PAG 20**

IL QUADRANTE
ABBIGLIAMENTO
Fornitore ufficiale

OGGI APERTI
Apertura: 10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

Il Quadrante SS11 Verona/Peschiera - Bussolengo
Tel. 045 6702606

CONTROCRONACA

Loro si tatuano, voi pagate le cure

di **STEFANO LORENZETTO**

I miei figli sono avvertiti da tempo: il giorno in cui dovessero presentarsi a casa con un tatuaggio o un piercing, saranno diseredati. Non sto scherzando. Dite che esagero? È così, lo so. Ma non posso farci nulla. Ci abbiamo impiegato non un quarto d'ora bensì 11 anni, la madre e io, per dare loro un corpo sano, integro, sperabilmente bello. E non ammetto deroghe, neppure minime, perché conosco fin troppo bene le abiezioni cui possono poi giungere i cultori della materia.

Non parlo di quel minchione che alla ventunesima Milano tattoo convention, presenti 300 «maestri» del ramo, si è fatto incidere un ghirigoro persino sui testicoli, e si copriva gli occhi con una mano per la vergogna, mentre si prestava al supplizio, dimostrando così di essere una testa perfettamente interfacciata con gli attributi sottostanti. No, parlo di quella bestia d'uomo, tale Antonio Libero Ratti (nomen omen), che su Facebook sostiene di essere un pugliese (...) **PAG 27**

L'INTERVENTO

La logica del Tocati e del Web

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Un' iniziativa ludica, nata a Verona e partita in sordina qualche anno fa, ha «conquistato» il mondo globalizzato. Tant'è vero che ha già interessato Paesi europei ed extra. Quest'anno coinvolge il Continente asiatico nel più gigantesco dei Paesi del mondo (...) **PAG 26**

D A D A
CALZATURE E MODA

I MIGLIORI PREZZI DELLA TUA CITTÀ
Via Marconi, 2 • Verona
Aperto anche la domenica 10,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30
Dal lunedì al sabato 9,00 - 19,30

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- Esce di strada con l'auto e rimane ucciso
- Donna uccisa, il 22 fermato confessa l'omicidio
- Palpeggia ragazza: il papà lo blocca e lo fa arrestare
- Guida a fari spenti: multe a raffica sulla Transpollesana
- Era in un canyon il corpo del fungaiolo scomparso

I PIÙ COMMENTATI

- Guida a fari spenti: multe a raffica sulla Transpollesana
- Palpeggia ragazza: il papà lo blocca e lo fa arrestare
- «Giulietta e Romeo, sulle Torricelle statua di 50 metri
- B&B, la Finanza scopre in città 65 strutture "fantasma"
- «Effetto Riz»: dopo la polemica, pionenone alla sagra

Dati da sabato 10 a venerdì 16 settembre 2016

Ci sono gli incidenti stradali ma anche la vicenda della donna romana uccisa in un campo a Boscomantico ai primi posti della classifica degli articoli più cliccati della settimana su L'Arena.it. Sul "podio" anche la storia della ragazza palpeggiata, il cui padre blocca e fa arrestare seduta stante il molestatore. Tra gli argomenti che più hanno interessato i lettori

del sito de L'Arena c'è anche la guida a fari spenti di giorno sulla Transpollesana, che ha causato una pioggia di multe ad altrettanti automobilisti. Forse per questo l'articolo è stato anche il più commentato, seguito dalla ragazza palpeggiata e dalla proposta della lista civica Meglio Verona di una statua alta 50 metri con Giulietta e Romeo sulle Torricelle.

IL COMMENTO



Lo c'ero alla prima serata: STRAORDINARIO! E chi se ne frega della pioggia! **Laura Baccaro**

www.larena.it

Loro si tatuano, voi pagate le cure

Sette milioni d'italiani con la pelle istoriata. E c'è chi fa il piercing al gatto

(...) trapiantato a Milano e pubblica la foto atterrita di una micia con un anello al naso, e annuncia trionfante: «Ce lo fatto il septum alla piccola Tekla. Non si voleva far prendere ma poi ce lo fatto» (ma studia, 'gnurant!), e reclamizza: «Faccio piercing ai gatti mi sto specializzando. Tutto pulito e igienizzato prezzi bassi».

Sono quasi 7 milioni gli italiani che si sono lasciati decorare, incidere, colorare, bucare l'organo più esteso del corpo umano, la pelle (circa 2 metri quadrati nell'individuo adulto). Il 12,8 per cento della popolazione. Lo attesta un'indagine dell'Istituto superiore di sanità, dalla quale emerge che il 7,7 per cento di costoro sono minorenni. In teoria i ragazzini potrebbero sottoporsi a queste pratiche invasive solo con l'autorizzazione dei genitori. In realtà il 22 per cento non firma il consenso informato. Le leggi, com'è noto, in questo Paese sono stati d'animo: dipendono dall'umore di giornata.

Sempre secondo i dati dell'Iss, il 3,3 per cento dei tatuati dichiara di aver avuto complicanze: dolore, granulomi, ispessimento della pelle, reazioni allergiche, infezioni, pus. «Ma il dato appare sotto-stimato», avvertono gli esperti del ministero della Salute. Non basta: 1,2 milioni di persone si dichiarano pentite e vorrebbero cancellare la dermopigmentazione. Quasi 52.000 di esse lo hanno già fatto.

Prima domanda: quante infezioni, reazioni allergiche, herpes o epatiti da tatuaggio vengono curate negli ospedali italiani? L'Iss non lo rivela. Seconda domanda: perché con le mie tasse devo sostenere le spese sanitarie per rimettere in sesto queste legioni di autolesionisti volontari?

È lo stesso quesito che posi a Girolamo Sirchia, all'epoca ministro della Salute, a proposito della battaglia delle arance che a ogni carnevale, con un pretesto storico, si combatte a Ivrea: vince chi mette fuori gioco il maggior numero di avversari, tirandogli in faccia gli agrumi. A parte lo spreco immondo di frutta, da un mio calcolo risultava che in un decennio la gara avesse provocato



Il calciatore David Beckham con le braccia ricoperte da tatuaggi. I pentiti del tattoo sono 1,2 milioni

4.365 feriti, con un record di 818 nell'ultimo anno considerato. Figurarsi se Sirchia, che pure è un medico, poteva essere sensibile ai traumi oculari e cranici. L'unico riscontro fu un insulto - *badòla*, stupido - di un lettore piemontese inviperito. Eh sì, perché chi gode nel farsi male non è contento finché non arreca offesa anche agli altri.

Il giro d'affari di tatuaggi e piercing vale circa 100 milioni di euro l'anno, che fanno pur sempre 193 miliardi di vecchie lire. E lo Stato, anziché disincentivare la moda dissennata, si limita a registrarne la ricaduta economica sul portafoglio degli italiani, senza nemmeno rendersi conto che questo atteggiamento notarile equivale a una precisa scelta pedagogica. Così il costo dei tatuaggi è finito addirittura fra le voci del paniere Istat 2016 per il calcolo dell'inflazione, lo stesso che nel decennio 1928-1938, con sommo rispetto per le famiglie degli operai, contemplava invece il pane, la pasta, il riso, lo zucchero, la farina gialla, il burro, lo strutto, i fagioli secchi, il baccalà, l'olio di ricino, le uova, il caffè tostato, il cremor di tartaro, il canone di affitto, la legna da ardere, i giornali, i libri, le matite, l'inchiostro nero e le visite mediche a domicilio.

Non escludo che il mio atteggiamento da ayatollah possa essere determinato da un trauma infantile: mia madre che si

fa bucare i lobi degli orecchi per infilarci due pendenti di bi-giotteria. Povera donna, e dire che le stavano pure bene. Gli orecchini, intendo, non i fori.

Però mi pare che oggi siano stati ampiamente oltrepassati i confini dell'autolesionismo innocente: oltre al tatuaggio e al piercing, sulla pelle dei nostri figli impazzano il cutting (tagliuzzamenti con lamette, coltelli, forbicine, cocci di vetro, chiodi), il burning (bruciate di sigarette), il branding (marchi a fuoco con un ferro rovente).

Spiegano gli psicologi che sono tutte espressioni dell'impossibilità di essere belli e felici in questa epoca squilibrata che, dismesso il cervello, ha elevato il corpo a divinità degna di culto. Ed ecco allora scattare negli adolescenti, ma anche negli adulti, il bisogno di modificarlo perché non si accetta che esso sia così com'è. La sindrome della bruttezza immotivata.

Ma entra in gioco anche l'emulazione. Non c'è Vip che non sfoggi un qualche motivo ornamentale sulla cute. Avendo già mostrato tutto quello che c'era da vedere, Belén Rodríguez fu costretta ad affidarsi a una farfallina impressa in zona pubica per attirare l'attenzione al Festival di Sanremo del 2012.

E pensare che una volta si facevano tatuare solo i marinai negli angiporti e i criminali nelle galere. Infatti ricordo

che Gianni Cantù, irripetibile prototipo dei cronisti di nera, arrivò sulla scena di un delitto e, siccome i carabinieri non riuscivano a identificare il bandito probabilmente fatto fuori dai suoi stessi complici, torse il braccio della salma, indurita dal rigor mortis, onde permettere al fotoreporter Costantino Fadda di riprendere un tatuaggio sul polso che consentì di dare un nome alla vittima.

Ho avuto modo di conoscere Anna Maria Casadei, diplomata in psicografia, che ha studiato la scrittura alla scuola di padre Girolamo Moretti (1879-1963), il francescano considerato inventore della moderna grafologia. È autrice di un libro, *Psicologia del tatuaggio*, in cui descrive le epidermidi cesellate. «Lo psicoanalista Carl Gustav Jung sosteneva che ogni simbolo è in definitiva un corpo vivente», mi ha spiegato. «Fin dal V secolo avanti Cristo, come testimonia la mummia di uno scita ritrovata in Siberia, gli uomini hanno avvertito questa necessità di comunicare attraverso segni indelebili incisi sulla loro pelle. Con l'ausilio della simbologia dall'epoca paleocristiana fino al Medioevo, li ho analizzati, a partire dalla loro posizione nelle varie regioni del corpo».

Le conclusioni cui l'esperta è arrivata non faranno contenti i francobolli umani ricoperti di timbri: «Un tatuaggio sugli arti superiori indica nervosi-

simo e indecisione; sugli arti inferiori, infantilismo e irreflessione; sulla caviglia della donna, sospettosità, gelosia; sulla caviglia dell'uomo, ipercriticità e competitività. Un tatuaggio sul braccio destro, coraggio, giustizia e propensione al comando; sul braccio sinistro, l'esatto contrario. Un tatuaggio fra un dito e l'altro, idee chiare, intraprendenza ma poco senso pratico negli affari, inclusi quelli di cuore. Il soggetto più riprodotto è il drago. Sottintende avidità e falsità, ma anche perfezione. Dipende però se è stato fatto prima o dopo altri tatuaggi. Se anteriore, denuncia pessimismo. Se posteriore, possessività e scalrezza; nel caso di un genitore, distacco dal ruolo». Da sottolineare che i connotati negativi prevalgono su quelli positivi.

Nel Far West si marchiava a fuoco solo il bestiame per impedire l'abigeato. Persino per i cani, che in passato venivano tatuati, oggi si preferisce il più civile microchip. Se poi si guarda alla storia, la pratica suscita raccapriccio. I Romani tatuavano con un numero gli schiavi. I neri costretti a sderinarsi nelle piantagioni di cotone americane conservavano sulla pelle il cognome del padrone che li aveva comprati per primo. Infine arrivarono i nazisti con il numero di matricola inciso sulle braccia degli ebrei nei lager. Tanto basterebbe per astenersi dall'abbruttimento del corpo.

Ma allora perché nell'odierna civiltà si perpetua questo tristissimo esercizio? «È il modo più semplice e diretto di comunicare in un'epoca in cui le persone non riescono ad avvicinarsi in altra maniera», ha concluso Anna Maria Casadei. «Nella rarefazione dei contatti corporei, surrogati da Facebook, una ragazza gira intorno al corpo di un ragazzo, o viceversa, lo scruta, lo esamina, solo prendendo spunto da un tatuaggio».

Carl Friedrich von Weizsäcker, il fisico tedesco che dallo studio dell'atomo e degli astri era pervenuto alla filosofia, sosteneva che il corpo e l'anima non rappresentano due diverse sostanze, ma una sola, e che sono gli uomini a considerarli in modi differenti. Maltrattiamo il primo perché non crediamo più nella seconda, ecco tutto.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

GRANDI AFFARI DAL 15 AL 28 SETTEMBRE 2016

Fino al 2 Ottobre 2016

COLLEZIONA BUONI SPESA

Scopri Tutte le novità su www.despar.it

1+1 GRATIS

1 pezzo 0,99€ - 2 pezzi 0,99€

PASTA FRESCA DI SEMOLA ASSIQUETTA MAFFEI 250g - 1,98 €/kg

1+1 GRATIS

1 pezzo 1,59€ - 2 pezzi 1,59€

LE PATATINE ORIGINALI McCAIN 450g - 1,77 €/kg

1+1 GRATIS

1 pezzo 2,39€ - 2 pezzi 2,39€

6 BUONDI GUSTI ASSORTITI MOTTI 238/276g - 4,63 €/kg

1+1 GRATIS

1 pezzo 1,49€ - 2 pezzi 1,49€

DETERGENTE PIAZZI DIXAN professionali assottito 650 ml

DESPAR **EUROSPAR**

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA FINO AL 28/09/2016 SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.